

ODISSEA:

Diario di viaggio e di vita

LABORATORIO PER SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

Premessa

La Cooperativa "Terra mia" nasce dopo una lunga esperienza come associazione; siamo sempre impegnati nell'accompagnare alunni e famiglie nel percorso di inserimento e integrazione, senza volere insegnare niente a nessuno, partendo da noi stessi e mettendoci in gioco.

Siamo consapevoli che il tema della diversità culturale e dell'immigrazione in una società aperta resterà di estrema attualità anche nei prossimi anni e che l'integrazione in relazione ai nuovi arrivi di richiedenti asilo e rifugiati, rappresenta una delle priorità visto l'afflusso degli arrivi. Il percorso proposto è stato un lavoro dove sicuramente era richiesta una grande delicatezza: educare attraverso le "emozioni" non è mai facile. Dietro c'è, infatti, lo sforzo non solo di avviare un percorso formativo di qualità, ma anche mettere al primo piano le emozioni modificando lo status quo adagiato sui luoghi comuni del modello sociale, dove le emozioni non sono quasi mai messe in primo piano.

Siamo partiti da noi stessi, dalle nostre storie e abbiamo ascoltato le storie dei ragazzi per arrivare agli "incontri" di tutti i giorni. Perché ogni volta che "incontri" qualcuno incontri una storia di vita, un'appartenenza sociale, una dimensione comunicativa, sociale, economica, emotività, cultura, affettività, ecc. non è mai un solo volto o un solo nome è molto di più.

Nonostante questo progetto/laboratorio rappresenti un unico percorso da sviluppare nelle singole classi, nell'attuarlo si rende assolutamente necessario "calarsi" in ogni singola situazione, cogliendo ciò che emerge nel gruppo/classe.

Ogni percorso è stato fatto di emozioni, sentimenti, giochi di ruolo e molto altro.

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di contribuire al rafforzamento dei processi di dialogo interculturale in ambito scolastico, favorendo il processo di crescita personale e di integrazione sociale dei giovani.

Altri obiettivi:

- ✓ Sensibilizzare i ragazzi al tema della migrazione facendoli immedesimare in qualcuno che percorre le varie tappe del viaggio di migrazione.
- ✓ Far emergere le emozioni ed i sentimenti (anche negativi) suscitati durante le varie tappe del viaggio di migrazione.

Scuola Media Zignani - Castiglione di Ravenna - classe 1^AE

Ognuno degli incontri è iniziato con un rito iniziale e finale (un canto). Questa modalità di iniziare i lavori è stata dettata da due principali motivi: uno è quello di creare un clima rilassato, piacevole che permetta ai ragazzi di entrare gradualmente nelle attività successive e l'altro è quello di fornire un rito di apertura che, insieme a quello di chiusura degli incontri, è importante per dare una struttura al percorso.



Hanno partecipato agli incontri 21 ragazzi/e e 2 insegnanti in presenza

1° INCONTRO

ATTIVITA'

- ✓ Breve presentazione della Cooperativa e del progetto.
- ✓ Gioco dei nomi come "rompighiaccio"
- ✓ Le emozioni collegate alle parole "Odissea" e "Viaggio"

- ✓ Racconto delle esperienze di viaggio dei tre mediatori presenti attraverso un oggetto personale: Simona (uncinetto), Margarita (cappello) e Franck (Bibbia)
- ✓ Franck ha raccontato il suo viaggio, in fuga da un paese in cui rischiava la vita per le sue idee e la sua esperienza in Italia: l'arrivo, l'integrazione, la nuova famiglia.

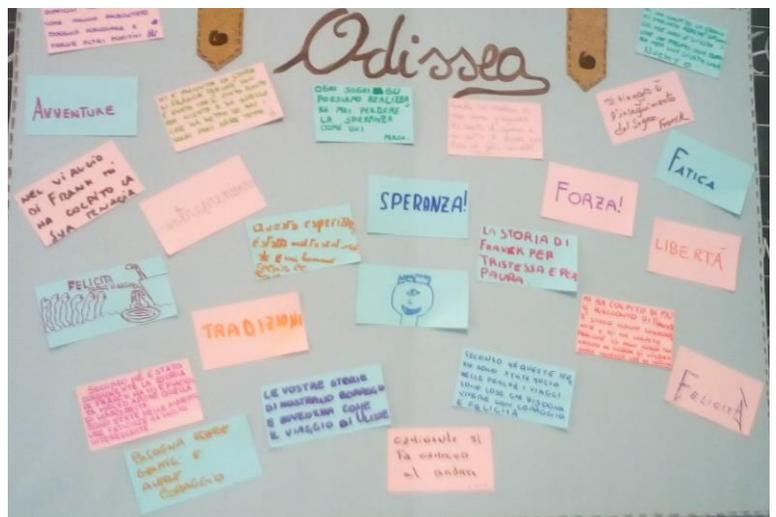


STRUMENTI

- ✓ Conversazione con gli studenti confrontando le loro idee e le loro riflessioni sul tema del viaggio.

RISULTATI

- ✓ Aumentata la comprensione dei termini.
- ✓ Rafforzata la conoscenza degli studenti di temi inerenti le esperienze di migrazione.
- ✓ realizzazione di un cartellone/valigia con ciò che ai ragazzi gli è rimasto impresso alla luce dei racconti ascoltati.



I ragazzi raccontano:

LE VOSTRE STORIE
DI MOSTRANDO CORAGGIO
E AVVENTURA COME
IL VIAGGIO DI ULISSE

Anche se credevo di
non avere pregiudizi.
Ho capito di averne e
mi sento di dover guar-
dare gli altri con altri
occhi.

SECONDO MÈ È STATO
COMMUOVENTE LA STORIA
DI FRANCK MA MI È PIACIU-
TA MOLTO ANCHE QUELLA
DI MARGARITA.
SONO STATE DELLE AVVENTU-
RE FATICOSE MA MOLTO
INTERESSANTE.

SECONDO KE QUESTE STO-
RIE SONO STATE MOLTO
BELLE PERCHÈ I VIAGGI
SONO COSE CHE BISOGNA
VIVERE CON CORAGGIO
E FELICITÀ

2° INCONTRO

ATTIVITA'

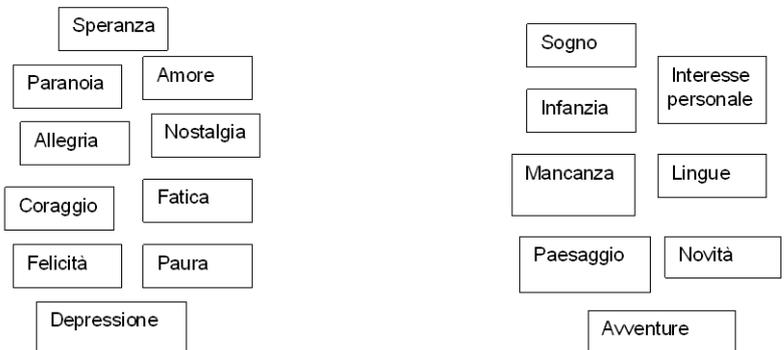
- ✓ Nei primi minuti sono stati ripresi i concetti più importanti trattati nel primo incontro. Si è iniziato il secondo incontro parlando di migrazioni, di cosa spinge le persone a lasciare il proprio paese, argomento già introdotto nel primo incontro. Si è spiegata nuovamente la differenza tra viaggio e migrazione.



Emozioni
Sentimenti
Stati d'animo

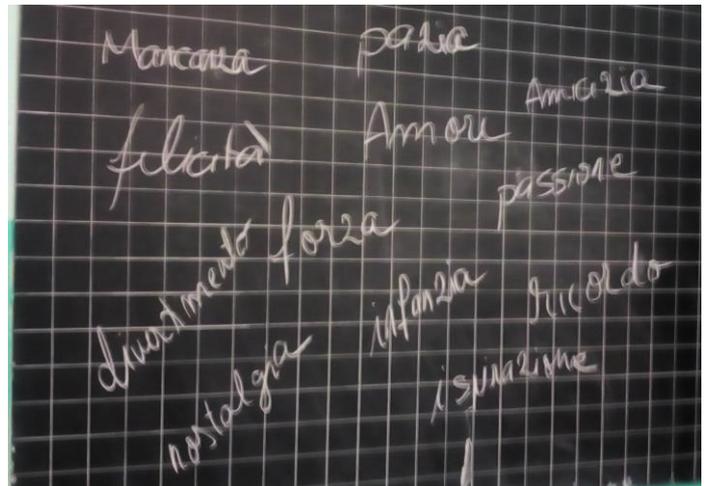
Parole
collegate al
viaggio

VIAGGIO



Cooperativa Terra mia Ravenna

- ✓ Racconto dei ragazzi a partire da un loro oggetto di cui non si potranno mai separare se devono compiere un viaggio.
- ✓ Ogni ragazzo associa il suo racconto a un'emozione.
- ✓ Conversazione con gli studenti confrontando le loro idee e le loro riflessioni sul tema del viaggio.



- ✓ lettura della poesia di Gianni Rodari "Il treno dell'emigrante"
- ✓ Gioco del viaggio
- ✓ lettura del libro "Il viaggio"
- ✓ riflessioni sull'esperienza effettuata.

Compito

Ai ragazzi si consegna il testo del libro "Immagina di essere in guerra" con il compito di leggerlo insieme alle insegnanti.

Gioco del viaggio

I ragazzi vengono divisi in 4 squadre. Gli animatori invitano a riflettere i ragazzi sulle seguenti domande:

1. **Se doveste partire per un lungo viaggio, che cosa mettereste in valigia?**
2. **Qual è la cosa vi farebbe più paura dover affrontare?**

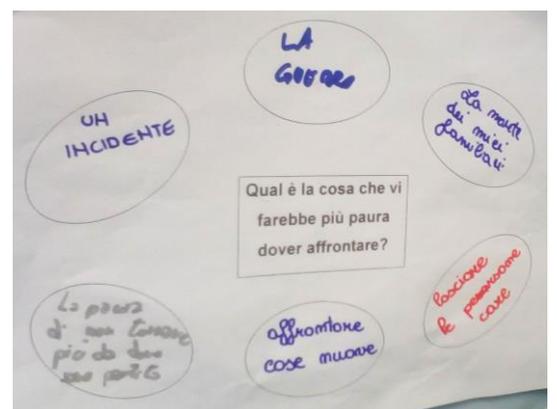
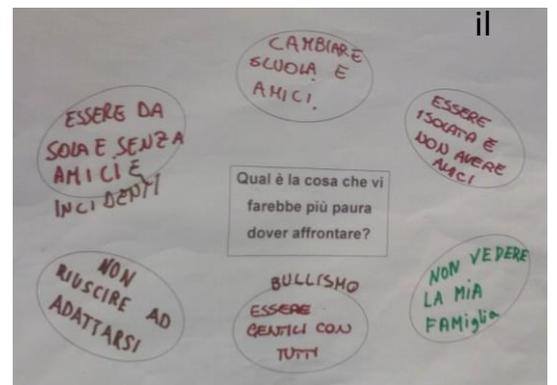
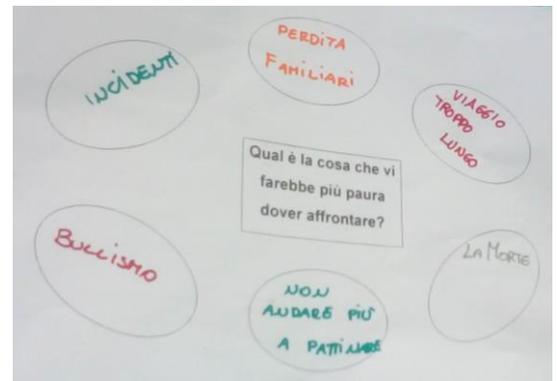
Ad ogni famiglia viene quindi consegnato un foglio con l'immagine di una valigia ed 10 carte da gioco. Su ogni carta da gioco si trova un'immagine che rappresenta un oggetto. Ogni gruppo dovrà scegliere 5 oggetti tra questi 10 di cui pensa di non poter fare a meno per affrontare un lungo viaggio e li scrivono sulla valigia. I ragazzi hanno 15 minuti per decidere e negoziare contenuto delle loro valigie.

Riflessioni di carattere generale guidati da alcune domande:

1. **Come vi siete sentiti nel dover preparare la vostra valigia?**
2. **Quali sono le vostre emozioni dopo questa esperienza?**

STRUMENTI

- ✓ Conversazione e riflessioni collegate al tema del viaggio e dell'immigrazione
- ✓ Gioco di ruolo



RISULTATI

- ✓ Rafforzata la conoscenza dell'altro.
- ✓ Empatia nell'identificarsi nella storia dell'altro
- ✓ Alcuni ragazzi hanno voluto condividere con la classe la loro "esperienza di vita". Esperienze in cui si sono ritrovati anche gli altri compagni e ciò ha favorito un clima molto positivo.

Punti di forza:

- ✓ Capacità di empatia e solidarietà dimostrata dai ragazzi/e
- ✓ Supporto ai compagni nei momenti in cui hanno riportato alla memoria episodi tristi della loro vita: perdita di un nonno/a, la non conoscenza di un nonno/a di cui conoscono solo il volto in una fotografia; perdita di un animale caro (cane), ecc.
- ✓ Capacità di immedesimarsi nel gioco di ruolo proposto
- ✓ rispetto verso i compagni
- ✓ collaborazione delle docenti di classe

Qual è la cosa vi farebbe più paura dover affrontare?

I ragazzi rispondono:

- + bullismo
- + la guerra
- + affrontare cose nuove
- + la morte dei familiari
- + incidenti
- + la paura di non tornare più indietro
- + lasciare le persone care
- + uscire dall'Italia
- + non vedere più le persone care
- + essere rapiti
- + la morte
- + viaggio troppo lungo

3^ INCONTRO

ATTIVITA'

- ✓ Nei primi minuti sono stati ripresi i concetti più importanti trattati nel secondo incontro.
- ✓ Proiezione delle slide con alcune affermazioni; il compito dei ragazzi era quello di indovinare di quale nazionalità si stia parlando

- ✓ Proiezione del video "L'isola" di Armin Gender

- ✓ Suddivisione dei ragazzi in quattro gruppi; ad ogni gruppo viene consegnato il seguente materiale: pennarelli, cartellone e una storia raccontata da un rifugiato. Produzione dei cartelloni con messaggi da promuovere (alla luce delle conoscenze acquisite durante i tre incontri)

- ✓ Riflessioni di carattere generale riguardo i risultati

- ✓ Distribuzione di foglietti su cui i ragazzi rispondono alle due domande suggerite dagli animatori:
 1. Mi sono sentita accolto/a quando ...
 2. Non mi sono sentito accolto/a quando

- ✓ Conclusione: ascolto dei ragazzi e riflessioni riguardanti l'intero percorso.



MATERIALI UTILIZZATI

- ✓ Il link del filmato l'isola di Armin Gender <https://youtu.be/AAegBcblI3Y>
- ✓ Letture prese dal libro "L'orda quando gli albanesi eravamo noi" di Gian Antonio Stella (Bur saggi)
- ✓ Letture prese dal libro "Veneti in Romania" a cura di Roberto Scagno Longo Editore Ravenna
- ✓ Testi presi dal libro "Indirizzi Sconosciuti" tra richiedenti asilo e rifugiati IVAN Carlot Giorgio Bombieri – Pubblicazione GENESIDESIGN (www.genesidesign.com)

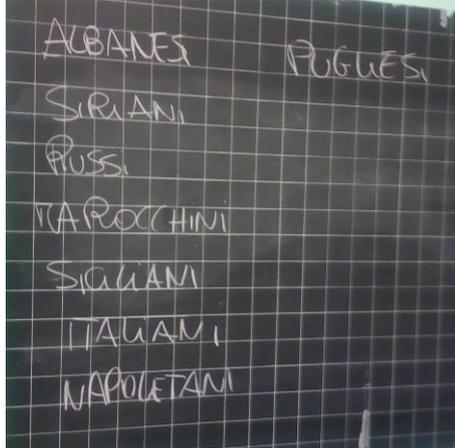
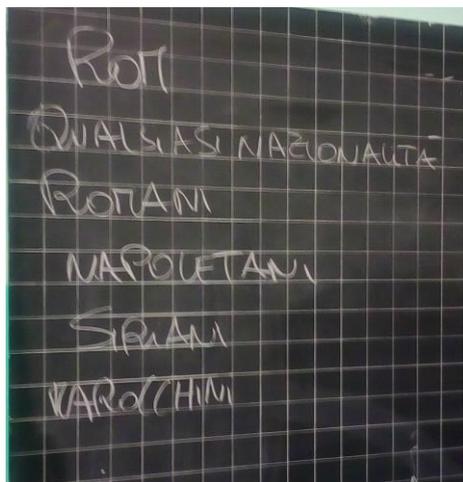


STRUMENTI

- ✓ Conversazioni e riflessioni collegate al tema dell'accoglienza e convivenza con le persone autoctone
- ✓ Lavoro di gruppo

RISULTATI

- ✓ Rafforzata la conoscenza di alcuni termini utilizzati: straniero, immigrato, rifugiato
- ✓ Produzioni di cartelloni con i messaggi e slogan da diffondere

Affermazioni	I/le ragazzi/e rispondono
<p>Assassini dopo due bicchieri</p> <p>Il criminale ... è una persona tesa, eccitabile, è di temperamento agitato quando è sobrio e ubriaco furioso dopo un paio di bicchieri. Quando è ubriaco arriva lo stiletto. Di regola, i criminali ... sono ladri o rapinatori – sono accoltellatori e assassini.</p> <p>L'orda pag. 264</p> 	
<p>Felici di sguazzare nella spazzatura</p> <p>In celle oscure sotto le strade, dove i raggi del sole divino si rifiutano di entrare, questi figli delle montagne d'immondizia siedono e selezionano i relitti della vita... Lo sporco che li circonda, l'odore di muffa delle loro abitazioni umide, è per loro piacevole e fa loro felicità, come fossero in un appartamento lussuoso.</p> <p>L'orda pag. 270</p> 	
<p>Credono che bagno sia una brutta parola</p> <p>L'abietta povertà di centinaia di famiglie ... infetta fisicamente e mentalmente i bambini. Le mamme dei bimbi pensano che il bagno, sia una «brutta parola»</p> <p>L'orda pag. 271</p> 	

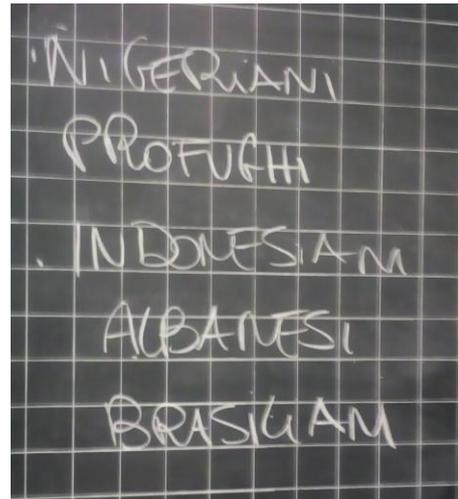
Convinti che tutto sia loro dovuto

Chi dispensa carità concorda nel dire che molti di coloro che sbarcano qui hanno idee piuttosto stravaganti su ciò che gli capiterà. Subito sembrano cercare soccorso con l'aria di chi dice: «Eccoci qui. Che cosa avete intenzione di fare per noi?» E addirittura insistono sull'aiuto come se gli fosse dovuto.

L'orda pag. 269



fppt.com



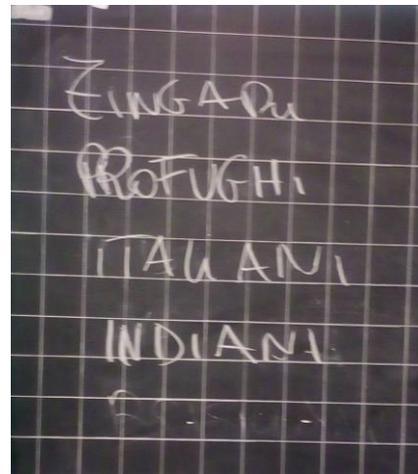
Dove alloggiano?

Alloggiano in baracche di legno per l'uso delle quali non pagano nulla. Dormono senza materassi né lenzuola, su paglia o fieno, in cuccette costruite intorno le pareti delle baracche, nel centro di ognuna delle quali vi è sempre una stufa ed una tavola.

V in R pag. 54



fppt.com



Cosa mangiano e cosa bevono?

Mangiano: pane, soltanto la domenica ed il lunedì, gli altri giorni, polenta; patate, prosciutto, caciocavallo ed un chilo di carne la settimana per ciascuno.

Bevono tè o caffè perché in questo paese quasi tutte le imprese proibiscono l'uso della birra e del vino

V in R pag. 54

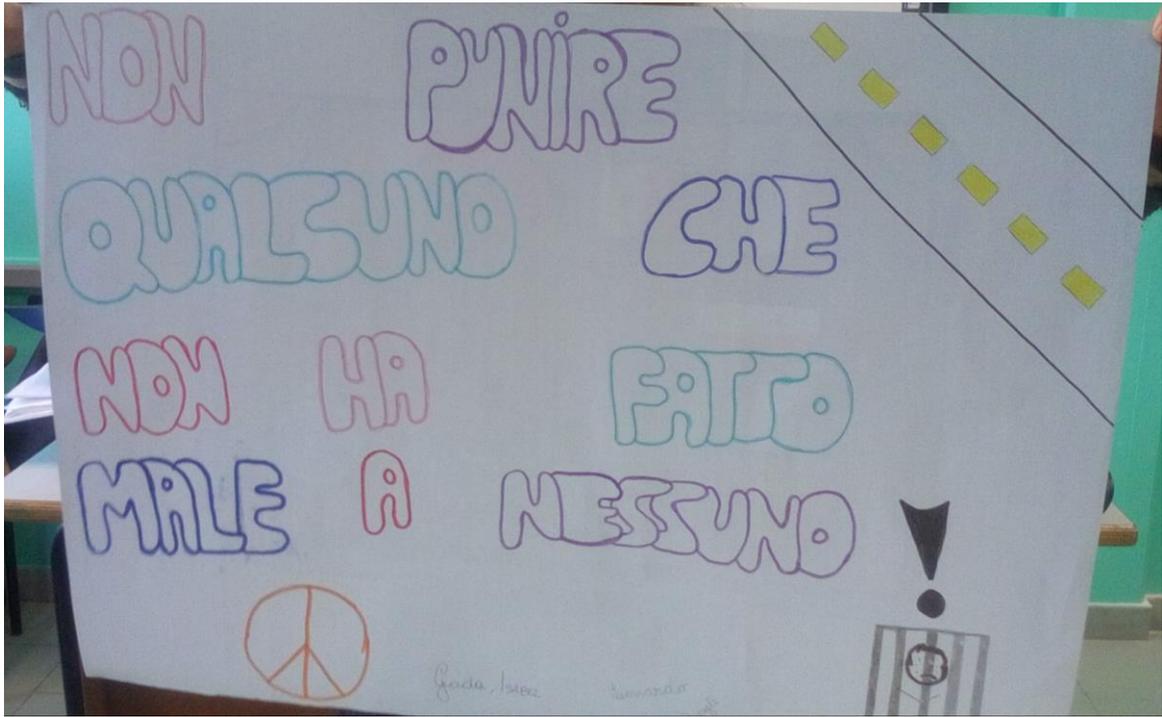


fppt.com



Cartelloni prodotti dai ragazzi:





Mi sono sentito/a accolto/a 	Non mi sono sentito/a accolto/a 
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Al mio ingresso alle medie ➤ Nel primo giorno di scuola ➤ Nel mio primo giorno di calcio perché è stato bellissimo ➤ Quando andavo a scuola Milano Marittima ➤ Quando ho cambiato squadra di pattinaggio. Le bambine del gruppo mi hanno subito accolto con felicità ed allegria. ➤ Nel primo giorno delle medie; ho fatto nuove amicizie e ho fatto conoscenza con tutti gli altri ➤ Quando gioco a tennis ➤ Quando sono passato in un gruppo di basket più avanzato e mi hanno accettato e mi sono integrato molto bene nel gruppo ➤ Quando ho legato con i compagni ➤ Quando ho fatto amicizia con un'amica, pensando che non saremo mai diventate amiche. ➤ Nel primo giorno di scuola in questa classe, mi sentivo a disagio però ho fatto subito amicizia e ho conosciuto delle persone fantastiche che tutt'ora sono le mie migliori amiche ➤ Quando ho conosciuto la mia maestra delle elementari e le mie simpaticissime prof delle medie che essendo giovani sono più vicine a noi. ➤ Quando ho conosciute le ragazze che ora sono le mie migliori amiche anche se a volte anche loro mi isolano. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ In un ambiente sportivo molto esclusivo ❖ Nei miei cinque anni di elementari, tutti mi mettevano in un angolo e nessuno mi voleva a parte la Clarissa che è sempre stata la mia forza ❖ Nel primo giorno di scuola medie perché alcuni mi trattavano male ❖ Quando non sono con la mia famiglia ❖ Quando ho cambiato scuola e sono andata ad abitare a Savio ❖ Quando i miei genitori hanno litigato con la maestra di pattinaggio; tutti mi guardavano male e non mi parlavo più e ho cambiato società. ❖ All'asilo perché quasi tutti mi trattavano male ❖ Quando amici e parenti non stanno con me a scherzare o a giocare ❖ <i>Non mi sono mai sentita non accolta</i> ❖ All'inizio delle medie quando i ragazzi delle terze ci sottovalutavano. ❖ Quando ho iniziato il mio sport e non mi sentivo della squadra ❖ Quando alcuni miei compagni mi prendono in giro ❖ Quando vado a ginnastica artistica per le prese in giro e isolamenti

CONCLUSIONE

A giudicare dai lavori e dall'impegno dimostrato, si deduce quanto questo lavoro sia stato apprezzato dai ragazzi.